



Parco fluviale  
Gesso e Stura

# ADOTTA UN ALBERO

Scopri gli alberi che puoi  
adottare qui dentro!



INSIEME AI COMUNI DI >

BORGO SAN DALMAZZO • CASTELLETTO STURA • CENTALLO • CERVASCA • FOSSANO • MONTANERA  
RITTANA • ROCCASPARVERA • ROCCAIONE • SALMOUR • SANT'ALBANO STURA • TRINITÀ • VIGNOLO

# ADOTTATO



**CILIEGIO**  
*Prunus avium*

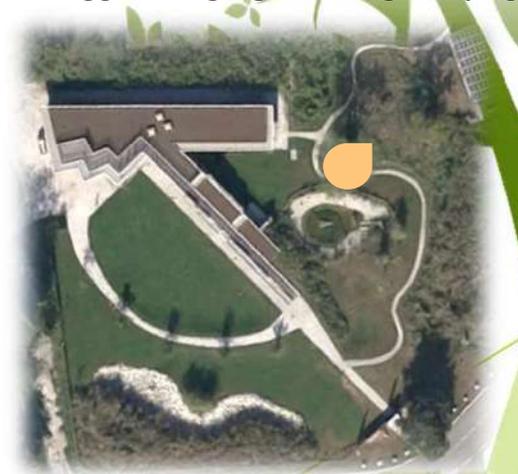
1

Il ciliegio è il protagonista di numerosi miti provenienti da tutto il mondo.

Nella mitologia greca era la pianta sacra a Venere e i suoi frutti pareva portassero fortuna agli innamorati. Le leggende Sassoni raccontano che gli alberi di ciliegio ospitano delle divinità che proteggono i campi, mentre in Cina rappresentano la bellezza femminile.

In primavera l'albero si trasforma in una nuvola di fiori rosa che sono il simbolo nazionale del Giappone. Secondo la tradizione nipponica i samurai caduti in battaglia venivano sepolti sotto gli alberi di ciliegio. I fiori, che in origine erano bianchi, divennero rosa a causa del sangue versato dai valorosi guerrieri.

Del frutto si dice: «Di maggio ciliegie per assaggio, di giugno ciliegie a pugno».





**SALICE PIANGENTE**  
*Salix babylonica*

2

Il salice è originario della Cina e in Oriente rappresenta l'immortalità, la spiritualità e l'eternità.

Nella cultura celtica il termine salice significa "vicino all'acqua". Per molti popoli antichi i fiumi, presso cui i salici crescevano, non erano altro che le lacrime emesse da questi alberi dalle lunghe e argentate foglie. Da sempre il salice è considerato una divinità femminile, legato alla fecondità, evocatore di pioggia e nebbie.

I druidi celebravano i sacri riti ponendo le offerte in ceste di salice. Gli strumenti musicali che utilizzavano per incantare il popolo con suadenti melodie erano costruiti con il suo flessuoso legno, capace di far risuonare la voce del vento e della natura tra le sue fronde.



**la Casa del Fiume**  
imparare con la natura



**SALICE PIANGENTE**  
*Salix babylonica*

3

Il salice è originario della Cina e in Oriente rappresenta l'immortalità, la spiritualità e l'eternità.

Nella cultura celtica il termine salice significa "vicino all'acqua". Per molti popoli antichi i fiumi, presso cui i salici crescevano, non erano altro che le lacrime emesse da questi alberi dalle lunghe e argentate foglie. Da sempre il salice è considerato una divinità femminile, legato alla fecondità, evocatore di pioggia e nebbie.

I druidi celebravano i sacri riti ponendo le offerte in ceste di salice. Gli strumenti musicali che utilizzavano per incantare il popolo con suadenti melodie erano costruiti con il suo flessuoso legno, capace di far risuonare la voce del vento e della natura tra le sue fronde.



# ADOTTATO



**ACERO DI MONTE**  
*Acer pseudoplatanus L.*

4

L'acero è legato a numerose leggende in tutta Europa: in alcune zone della Francia gli veniva attribuito il pregio di poter allontanare i pipistrelli, e a tale scopo alcuni ramoscelli di acero venivano appesi al di sopra delle finestre delle camere da letto.

Nella mitologia greca l'acero era l'albero del dio della paura (*fobos*), mentre per i celti era simbolo dell'indipendenza della mente.

Questa pianta rappresenta da sempre una parte integrante della cultura contadina, colorandosi di giallo-ambrato durante il cambio di stagione autunnale.





**ACERO**  
*Acer sp.*

5

L'acero è legato a numerose leggende in tutta Europa: in alcune zone della Francia gli veniva attribuito il pregio di poter allontanare i pipistrelli, e a tale scopo alcuni ramoscelli di acero venivano appesi al di sopra delle finestre delle camere da letto.

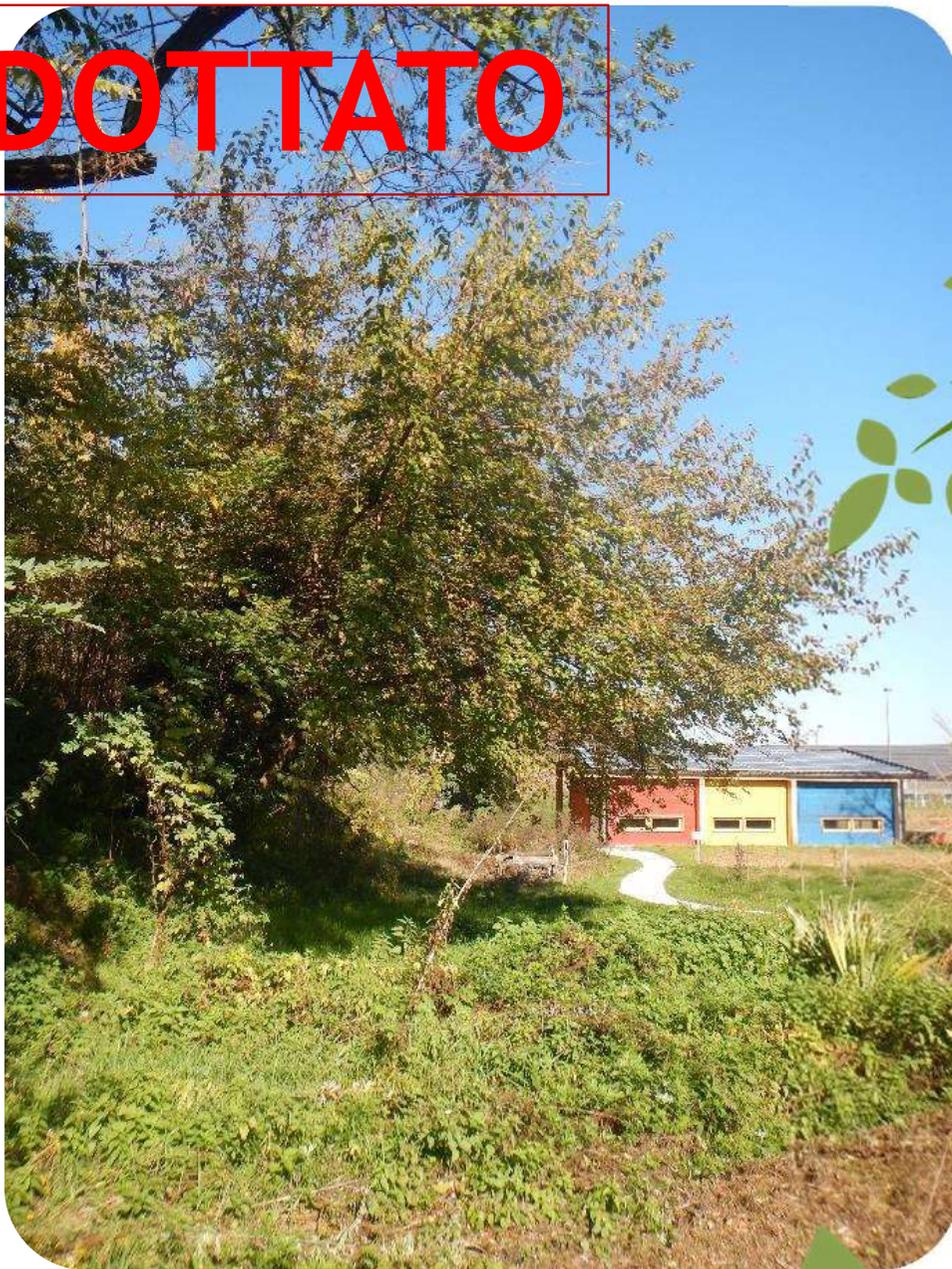
Nella mitologia greca l'acero era l'albero del dio della paura (*fobos*), mentre per i celti era simbolo dell'indipendenza della mente.

Questa pianta rappresenta da sempre una parte integrante della cultura contadina, colorandosi di giallo-ambrato durante il cambio di stagione autunnale.



**la Casa del Fiume**  
imparare con la natura

# ADOTTATO



**GELSO**  
*Morus nigra*

6

Secondo la mitologia greca gli dei donarono il colore purpureo ai suoi frutti in ricordo del grande amore tra Piramo e Tisbe finito tragicamente.

Le more del gelso sono gustose, ricche di proprietà nutritive e di ferro.

Già ai tempi dell'antica Roma Plinio narrava delle proprietà medicamentose di questa pianta, che anche nella medicina tradizionale cinese trova i suoi utilizzi.

Le sue foglie possono essere utilizzate dai bachi da seta anche se il prodotto finale è meno pregiato rispetto a quello derivato dall'utilizzo del gelso bianco.



la Casa del Fiume  
imparare con la natura



**CARPINO**  
*Carpinus betulus*

7

Il genere, *Carpinus*, risale al celtico *car*=legno, *pin*=testa: sembra che il legno di questa pianta fosse impiegato per fare i gioghi per il bestiame bovino. La specie, *betulus*, allude alla forma delle foglie che ricordano quelle della betulla.

Il legno di carpino si tornisce, fora e fresa bene, per questo si producono oggetti di piccole dimensioni, come birilli, scacchi, raggi di ruote o ingranaggi e componenti di strumenti musicali: viene impiegato nella meccanica dei pianoforti e per bacchette da percussione. Inoltre il legno di carpino ha un elevato potere calorifico ed è utilizzato a fini energetici.

Oltre il muro / si sfioccano, aerine, le ghirlande  
dei carpini che accennano /lo spumoso confine dei marosi.  
(Montale)



la Casa del Fiume  
imparare con la natura



**CARPINO**  
*Carpinus betulus*

Il genere, *Carpinus*, risale al celtico *car*=legno, *pin*=testa: sembra che il legno di questa pianta fosse impiegato per fare i gioghi per il bestiame bovino. La specie, *betulus*, allude alla forma delle foglie che ricordano quelle della betulla.

Il legno di carpino si tornisce, fora e fresa bene, per questo si producono oggetti di piccole dimensioni, come birilli, scacchi, raggi di ruote o ingranaggi e componenti di strumenti musicali: viene impiegato nella meccanica dei pianoforti e per bacchette da percussione. Inoltre il legno di carpino ha un elevato potere calorifico ed è utilizzato a fini energetici.

Oltre il muro / si sfioccano, aerine, le ghirlande  
dei carpini che accennano /lo spumoso confine dei marosi.  
(Montale)





**CARPINO**  
*Carpinus betulus*

9

Il genere, *Carpinus*, risale al celtico *car*=legno, *pin*=testa: sembra che il legno di questa pianta fosse impiegato per fare i gioghi per il bestiame bovino. La specie, *betulus*, allude alla forma delle foglie che ricordano quelle della betulla.

Il legno di carpino si tornisce, fora e fresa bene, per questo si producono oggetti di piccole dimensioni, come birilli, scacchi, raggi di ruote o ingranaggi e componenti di strumenti musicali: viene impiegato nella meccanica dei pianoforti e per bacchette da percussione. Inoltre il legno di carpino ha un elevato potere calorifico ed è utilizzato a fini energetici.

Oltre il muro / si sfioccano, aerine, le ghirlande  
dei carpini che accennano /lo spumoso confine dei marosi.  
(Montale)



  
**la Casa del Fiume**  
imparare con la natura



**BIANCOSPINO**  
*Crataegus oxyacantha*

10

Il nome scientifico deriva dal greco "kratos" che significa forza, "oxus" ossia aguzzo ed "anthos" fiore. Gli **antichi greci** utilizzavano il biancospino per decorare gli altari prima di cerimonie nuziali perché lo ritenevano di buon auspicio.

Le antiche popolazioni **celtiche** gli dedicavano un intero mese, da metà maggio a metà giugno odierni, e lo consideravano l'albero delle fate.

I **romani** lo chiamavano **alba spina**, ovvero spina bianca, nome ancora oggi diffuso, e gli attribuivano il potere magico di scacciare gli spiriti maligni grazie alle sue spine aguzze.



# ADOTTATO



**SAMBUCO**  
*Sambucus nigra*

Il nome del genere ha origini dal greco “Sambike”, facendo riferimento ad uno strumento musicale che si fabbricava coi rami del sambuco svuotati del midollo. Il *Sambucus nigra* possiede proprietà medicinali-erboristiche sia nei frutti che nei fiori.

Al sambuco in passato si attribuivano poteri magici, contro i demoni e le streghe.

In Tirolo, il Sambuco veniva detto “farmacia degli dei”. Intorno alle fortezze, ai monasteri e alle abitazioni di montagna si piantavano sambuchi ritenendo che proteggessero le case, il bestiame e gli abitanti da serpi e mali. Nelle leggende germaniche il flauto magico era un ramoscello di sambuco svuotato del midollo.



# ADOTTATO



**NOCE**  
*Juglans regia*

12

Il nome deriva dal latino *Jovis* che significa Giove e *glans* che significa ghianda. Nel periodo antico infatti questa pianta era considerata un alimento riservato agli dei.

Le noci sono state per anni un prezioso nutrimento per le popolazioni montane, venivano chiamate «il pane dei poveri». Esse aprono il ciclo dei frutti secchi della stagione autunnale.

Nel Medioevo si credeva che fossero capaci di curare le malattie del cervello per la somiglianza del gheriglio con gli emisferi cerebrali.



  
**la Casa del Fiume**  
imparare con la natura

# ADOTTATO



**CARPINO**  
*Carpinus betulus*

13

Il genere, *Carpinus*, risale al celtico *car*=legno, *pin*=testa: sembra che il legno di questa pianta fosse impiegato per fare i gioghi per il bestiame bovino. La specie, *betulus*, allude alla forma delle foglie che ricordano quelle della betulla.

Il legno di carpino si tornisce, fora e fresa bene, per questo si producono oggetti di piccole dimensioni, come birilli, scacchi, raggi di ruote o ingranaggi e componenti di strumenti musicali: viene impiegato nella meccanica dei pianoforti e per bacchette da percussione. Inoltre il legno di carpino ha un elevato potere calorifico ed è utilizzato a fini energetici.

Oltre il muro / si sfioccano, aerine, le ghirlande dei carpini che accennano /lo spumoso confine dei marosi.  
(Montale)



la Casa del Fiume  
imparare con la natura

# ADOTTATO



**CILIEGIO SELVATICO**  
*Prunus avium*

14

Il ciliegio è il protagonista di numerosi miti provenienti da tutto il mondo.

Nella mitologia greca era la pianta sacra a Venere e i suoi frutti pareva portassero fortuna agli innamorati. Le leggende Sassoni raccontano che gli alberi di ciliegio ospitano delle divinità che proteggono i campi, mentre in Cina rappresentano la bellezza femminile.

In primavera l'albero si trasforma in una nuvola di fiori rosa che sono il simbolo nazionale del Giappone. Secondo la tradizione nipponica i samurai caduti in battaglia venivano sepolti sotto gli alberi di ciliegio. I fiori, che in origine erano bianchi, divennero rosa a causa del sangue versato dai valorosi guerrieri.

Del frutto si dice: «Di maggio ciliegie per assaggio, di giugno ciliegie a pugno».





**NESPOLO**  
*Mespilus germanica*

15

Il nespolo, per lungo tempo è stato trattato come una pianta dai poteri miracolosi; per questo Greci e Romani dedicarono questa pianta al dio greco Crono e al latino Saturno.

Si pensava che l'albero proteggesse dagli stregoni. Secondo una tradizione bastava un suo ramo a metterli in fuga. Gli stregoni potevano nuocere alle piante solo una volta all'anno, il primo di maggio.

Gli erboristi lo utilizzavano normalmente per eseguire preparati in grado di curare un buon numero di patologie.

Una volta i contadini ne apprezzavano i frutti perché, giungendo all'inizio della brutta stagione, garantivano frutta nel cuore dell'inverno.





**MELO DA FIORE**  
*Malus floribunda*

16

I meli da fiore sono caratterizzati da una spettacolare fioritura nell'inizio della primavera alla quale segue un'abbondante produzione di frutti rossi penduli che dalla fine dell'estate persistono sulla pianta fino ai primi rigori invernali.

Il frutto, della grandezza di una ciliegia, è commestibile ma ha un sapore acidulo non molto gradevole al palato umano.

Fino a qualche decennio fa veniva molto usato nella preparazione di composte e marmellate perché, essendo particolarmente ricco di pectina, favorisce l'addensamento della frutta durante la cottura.





**MELO DA FIORE**  
*Malus floribunda*

17

I meli da fiore sono caratterizzati da una spettacolare fioritura nell'inizio della primavera alla quale segue un'abbondante produzione di frutti rossi penduli che dalla fine dell'estate persistono sulla pianta fino ai primi rigori invernali.

Il frutto, della grandezza di una ciliegia, è commestibile ma ha un sapore acidulo non molto gradevole al palato umano.

Fino a qualche decennio fa veniva molto usato nella preparazione di composte e marmellate perché, essendo particolarmente ricco di pectina, favorisce l'addensamento della frutta durante la cottura.





**PIOPPO NERO**  
*Populus nigra L.*

Nell'antichità il Pioppo nero era associato al regno dei morti, l'ingresso del quale era delimitato da pioppi neri. Nella mitologia greca rappresentava l'albero di Persefone, dea dei morti incontrata da Ulisse durante il suo viaggio nell'Oltretomba.

È una varietà ancora oggi molto bella e resistente, trovata spesso vicino ai fiumi e può essere utilizzata anche per formare delle siepi.

Il Pioppo è facile da riconoscere grazie alla sua corteccia maculata, alla forma conica e per la sua particolare chioma bicolore, scura in alto e chiara in basso.





**PIOPPO NERO**  
*Populus nigra L.*

19

Nell'antichità il Pioppo nero era associato al regno dei morti, l'ingresso del quale era delimitato da pioppi neri. Nella mitologia greca rappresentava l'albero di Persefone, dea dei morti incontrata da Ulisse durante il suo viaggio nell'Oltretomba.

È una varietà ancora oggi molto bella e resistente, trovata spesso vicino ai fiumi e può essere utilizzata anche per formare delle siepi.

Il Pioppo è facile da riconoscere grazie alla sua corteccia maculata, alla forma conica e per la sua particolare chioma bicolore, scura in alto e chiara in basso.





**PIOPPO NERO**  
*Populus nigra L.*

20

Nell'antichità il Pioppo nero era associato al regno dei morti, l'ingresso del quale era delimitato da pioppi neri. Nella mitologia greca rappresentava l'albero di Persefone, dea dei morti incontrata da Ulisse durante il suo viaggio nell'Oltretomba.

È una varietà ancora oggi molto bella e resistente, trovata spesso vicino ai fiumi e può essere utilizzata anche per formare delle siepi.

Il Pioppo è facile da riconoscere grazie alla sua corteccia maculata, alla forma conica e per la sua particolare chioma bicolore, scura in alto e chiara in basso.





**PIOPPO NERO**  
*Populus nigra L.*

21

Nell'antichità il Pioppo nero era associato al regno dei morti, l'ingresso del quale era delimitato da pioppi neri. Nella mitologia greca rappresentava l'albero di Persefone, dea dei morti incontrata da Ulisse durante il suo viaggio nell'Oltretomba.

È una varietà ancora oggi molto bella e resistente, trovata spesso vicino ai fiumi e può essere utilizzata anche per formare delle siepi.

Il Pioppo è facile da riconoscere grazie alla sua corteccia maculata, alla forma conica e per la sua particolare chioma bicolore, scura in alto e chiara in basso.





**PIOPPO NERO**  
*Populus nigra L.*

22

Nell'antichità il Pioppo nero era associato al regno dei morti, l'ingresso del quale era delimitato da pioppi neri. Nella mitologia greca rappresentava l'albero di Persefone, dea dei morti incontrata da Ulisse durante il suo viaggio nell'Oltretomba.

È una varietà ancora oggi molto bella e resistente, trovata spesso vicino ai fiumi e può essere utilizzata anche per formare delle siepi.

Il Pioppo è facile da riconoscere grazie alla sua corteccia maculata, alla forma conica e per la sua particolare chioma bicolore, scura in alto e chiara in basso.





**PIOPPO NERO**  
*Populus nigra L.*

23

Nell'antichità il Pioppo nero era associato al regno dei morti, l'ingresso del quale era delimitato da pioppi neri. Nella mitologia greca rappresentava l'albero di Persefone, dea dei morti incontrata da Ulisse durante il suo viaggio nell'Oltretomba.

È una varietà ancora oggi molto bella e resistente, trovata spesso vicino ai fiumi e può essere utilizzata anche per formare delle siepi.

Il Pioppo è facile da riconoscere grazie alla sua corteccia maculata, alla forma conica e per la sua particolare chioma bicolore, scura in alto e chiara in basso.





**PIOPPO NERO**  
*Populus nigra L.*

24

Nell'antichità il Pioppo nero era associato al regno dei morti, l'ingresso del quale era delimitato da pioppi neri. Nella mitologia greca rappresentava l'albero di Persefone, dea dei morti incontrata da Ulisse durante il suo viaggio nell'Oltretomba.

È una varietà ancora oggi molto bella e resistente, trovata spesso vicino ai fiumi e può essere utilizzata anche per formare delle siepi.

Il Pioppo è facile da riconoscere grazie alla sua corteccia maculata, alla forma conica e per la sua particolare chioma bicolore, scura in alto e chiara in basso.





**OLMO**

*Ulmus campestris*

25

**G**li antichi avevano consacrato l'olmo a Morfeo, dio del sonno e dei sogni. L'albero assunse ben presto un significato oracolare tanto che si diceva che chi si fosse addormentato all'ombra di un olmo avrebbe ricevuto in dono da Morfeo sogni premonitori.

Fin dall'antichità l'olmo è stato utilizzato come sostegno per la vite. Questa caratteristica lo rese simbolo dell'unione matrimoniale dove l'uomo (l'olmo) sorregge la compagna (la vite), nel freddo inverno.

La sua caratteristica principale è la longevità. Può infatti raggiungere i cinquecento anni di vita.



**la Casa del Fiume**  
imparare con la natura



**OLMO**

*Ulmus campestris*

26

Gli antichi avevano consacrato l'olmo a Morfeo, dio del sonno e dei sogni. L'albero assunse ben presto un significato oracolare tanto che si diceva che chi si fosse addormentato all'ombra di un olmo avrebbe ricevuto in dono da Morfeo sogni premonitori.

Fin dall'antichità l'olmo è stato utilizzato come sostegno per la vite. Questa caratteristica lo rese simbolo dell'unione matrimoniale dove l'uomo (l'olmo) sorregge la compagna (la vite), nel freddo inverno.

La sua caratteristica principale è la longevità. Può infatti raggiungere i cinquecento anni di vita.



  
**la Casa del Fiume**  
imparare con la natura